

CLXXXI.

## TORNATA DEL 29 APRILE 1907

## Presidenza del Presidente CANONICO.

**Sommario** — *Congedo* — *Votazione a scrutinio segreto* — *Discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 509)* — *Parlano nella discussione generale i senatori Bettoni, Carta-Mameli, Melodia, Pisa e Colombo, relatore, ed il ministro delle finanze* — *Senza osservazioni si approvano tutti i capitoli del bilancio e i riassunti per titoli e per categorie* — *L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto* — *Chiusura e risultato di votazione* — *Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 510).*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri della guerra, delle finanze, dell'agricoltura, industria e commercio e della marina.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**Congedo.**

PRESIDENTE. L'onorevole senatore Sormani-Moretti domanda un congedo di quindici giorni per motivi di famiglia. Se nessuno fa opposizione, questo congedo s'intende accordato.

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: *Votazione per la nomina:*

a) di un componente della Commissione per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole; in sostituzione dell'onor. Morandi dimissionario;

b) di un commissario di vigilanza al fondo per l'emigrazione, in sostituzione dell'onorevole Canevaro, pure dimissionario.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale. PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 509).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

De lettura di questo disegno di legge:

**Articolo unico.**

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il senatore Bettoni, primo iscritto.

BETTONI Onorevoli colleghi! La bella relazione dell'onor. Colombo fu distribuita soltanto ieri nel pomeriggio, talchè il tempo a riflettere convenientemente intorno alle osservazioni importanti, ch'egli fa sopra il bilancio, che ci sta innanzi, non può dirsi davvero eccessiva.

Mi studierò di dare un rapido sunto delle impressioni, che detta l'esame di questo bilancio, poichè in un paese come il nostro, avviato ad una trasformazione radicale e benefica, tutto quanto rifletta il modo di procacciarsi i mezzi finanziari, necessari allo svolgimento della pubblica cosa, è problema di tale importanza, che può paragonarsi a quello che in un individuo è rappresentato dalla necessità di mantenere sano ed intatto il sangue vivificatore della propria esistenza.

Mi è caro pertanto constatare, che in chi resse il dicastero delle finanze nell'ultimo esercizio, il sentimento alto e preciso di imprimere nuova vita a questo importantissimo ramo della pubblica cosa, si manifestò in un lavoro serio, proficuo e di cui rimarrà traccia non peritura. Le parole di cordiale augurio, che ha scritte l'illustre relatore, per il ricupero della salute dell'onor. Massimini, sono la prova della stima ch'egli s'era meritata ed un giudizio implicitamente benevolo dell'opera sua.

A questi auguri, inutile dire, si aggiungono quelli del mio cuore a lui legato da sentimento fraterno, così duramente colpito da una sventura, che è pure disgrazia del paese.

La presenza al banco dei ministri dell'onorevole Lacava succeduto all'amico infermo conforta certamente a ben sperare che il saggio indirizzo impresso dal suo predecessore sarà continuato.

E parmi giusto constatare come questo indirizzo lodevole emergesse e dalla ferma attitudine che il ministro manifestò allorquando la disciplina minacciava di rompersi tra le file dei suoi dipendenti, e quando provvedeva a migliorare le sorti dei funzionari del suo dicastero affrettando l'adozione di organici lungamente attesi, come quelli delle guardie di finanza, ed altri predisponendone per le *Intendenze di finanze*, delle *agenzie delle imposte*

*dirette*, del dazio consumo di Napoli e Roma e dettando provvedimenti riguardanti il personale del catasto e dei servizi tecnici.

Di quest'ultimo disegno di legge pendente all'altro ramo del Parlamento, faccio viva istanza all'onor. Lacava perchè voglia accelerare la discussione, mantenendo le conclusioni del suo predecessore, conclusioni — che a parer mio — rispondono tutte in modo preciso a giustizia ed opportunità.

Nè l'opera compiuta in questo scorcio di tempo si è limitata a quanto ho detto, ma ha preparato progetti interessanti come quello per la revisione ogni 4 anni anzichè ogni 2 anni dei redditi di ricchezza mobile, riforma votata l'altro ieri dal Senato in seguito a pregevole relazione del collega Borgatta.

Tale riforma in apparenza modesta ha invece importanza assai grande e risponde ai giusti desideri spesso manifestati, di facilitare l'incremento della ricchezza, vessando il meno possibile i contribuenti.

Importantissime poi le leggi presentate per la derivazione delle acque pubbliche e della riforma dei tributi locali.

Come ben dice l'onor. Colombo su questa legge, che a mio avviso riflette il più grave problema economico pendente per la nostra finanza, non dobbiamo anticipare discussioni, che mi auguro peraltro vengano sollecite, dopo maturo esame dell'Ufficio centrale e tali che rispondano ai veri interessi del paese.

E dopo questa rapida rivista sul già fatto e su quanto è predisposto, mi sia concesso di scrutare alquanto il futuro. Siamo in sede di previsioni, l'esame per ciò dell'avvenire si adice al momento volgente.

La domanda più naturale che si presenta alle nostre menti è la seguente: questo meraviglioso rigoglio delle forze del nostro paese: questo svolgersi della nostra economia nazionale, che si manifesta sotto forma di agricoltura in progresso, d'industria, che ascende a vette insperate, di risparmio e di movimento vertiginoso, di ogni nostra attività, tutto questo ben di Dio in fondo ci affida e ci assicura che lo Stato coi mezzi e coi sistemi attuali potrà far fronte alle funzioni che gli competono?

È lecito dubitarne. E il dubbio è dettato dal fatto che i bisogni per ora precorrono i nuovi redditi, che puro scaturiscono e scaturiranno

dall'incremento della ricchezza, sicchè è assolutamente prudente a non indebolire il nostro bilancio.

Ho detto altra volta che il paese più debole è quello che s'illude di essere forte quando non lo è. E così noi saremo deboli sempre ed inetti ad ottenere un rinnovamento grande del nostro paese se non sapremo convincerlo che per diventare ricco e potente bisogna sappia fare grandi sacrifici. Ed ai sacrifici i contribuenti sono abituati, e pur troppo, per ora, non è possibile divezzarli.

Se non che in tutte le cose vi è modo e modo di provvedere.

E così è assai giusta l'osservazione del relatore quando accenna a non premere eccessivamente, dico eccessivamente, sopra gli organi di produzione onde non intisichirne le radici, e sulla convenienza di diminuire certe tasse là ove il farlo è sicuro il rimarginamento della ferita per il maggiore gettito probabile.

A queste raccomandazioni del relatore io mi associo di gran cuore, ma sempre però tenendo fermo che il bilancio non abbia a soffrirne, nel qual caso proporrei che lo sgravio consentito al dato consumo trovasse compenso nell'aggravio di altra ricchezza, che rappresentasse un superfluo pel cittadino che la possiede.

Non è qui il luogo di intavolare una discussione intorno all'opportunità che il Governo in ogni modo si preoccupi grandemente della più rapida produzione della ricchezza nazionale, poichè questo è tema da svolgersi più convenientemente al bilancio del tesoro.

Ma intanto il ministro delle finanze voglia portare in porto due grandi progetti. Il primo riguarda un ritocco coraggioso di tutte quelle vessazioni, che, lungi dal giovare alle rendite dello Stato, ne impediscono l'incremento, poichè frenano lo svolgersi rapido e proficuo delle industrie e dei commerci.

L'altro riflette alla sistemazione dei tributi locali, resa urgente dal fatto che comuni e provincie non sanno più quali pesci prendere per provvedere ai propri bisogni, restando poi perplessi sul da fare nell'ambito della propria azione in attesa della tanto invocata riforma.

Io sono convinto che tanto maggiori effetti

si ottengono quanto più semplici sono gli organismi che si creano.

Ed è per ciò ch'io raccomando all'onor. ministro che adoperi tutta la sua esperienza, già provata da studi e da progetti altra volta predisposti, e dalla forza che gli viene dall'autorità di una lunga ed onorata carriera politica, per far prevalere concetti rigeneratori per la finanza dello Stato e degli enti locali.

Ed infine accolga il monito dell'onor. relatore, inteso ad assicurare allo Stato per le sue aziende tecnici di vaglia.

Noi gridiamo spesso, troppo spesso, contro la burocrazia, ma non consideriamo, invece, sufficientemente i pregi dei funzionari italiani. Essi, in mezzo ad un miglioramento generale delle funzioni private dei proprietari, dei commercianti, degli industriali, hanno dovuto far fronte ai crescenti bisogni cogli stipendi di poco aumentati, mentre lo svilimento del denaro ha largamente diminuito l'importanza degli stessi.

Eppure quanta onestà ed abnegazione troviamo in mezzo a codesta burocrazia, così malmenata dalla pubblica fama.

Pensate dunque, onor. ministro, voi che siete a capo d'un personale eccellente, a dimostrarli, che se si pretende da lui una giusta diligenza, se ne sa apprezzare i servizi che rende.

Chiudo il mio dire con due raccomandazioni. La prima intesa ad appoggiare quanto so e posso la diffusione nel paese della coltivazione del tabacco, rimuovendo per quanto si può, le difficoltà che circondano gli agricoltori che si dedicano a tale coltura. Le splendide pubblicazioni fatte dal Ministero mi ammoniscono di quanto si è fatto e quanto si può fare, e di ciò va data lode larghissima a chi pone affetto ed intelligenza a pro di questo ramo interessante della nostra finanza, e però, se il ministro dedicherà le sue cure all'incremento di tale ricchezza nazionale, si renderà veramente benemerito. La seconda raccomandazione, più modesta, ch'io intendo di fare, riguarda la diminuzione di tassa sulle biciclette.

Già l'anno scorso, discutendosi questo bilancio, si è fatta analoga raccomandazione al ministro Majorana, che venne poi in breve periodo di mesi sostituito da altri tre ministri su quel banco, che ormai emula la rapidità cinematografica nel presentare nuovi titolari.

L'onor. Majorana promise allora di voler secondare questa riforma non appena fosse provato che l'erario non avesse sofferto dall'altra precedente dell'introduzione della targhetta mobile.

Gradirei sapere dall'onor. Lacava se è nello stesso ordine di idee, e se sì, a che risultato abbia addotto la riforma stessa.

Dopo di che non mi resta che ringraziare il Senato ed il Governo per la benevole ascoltazione concessami, ed a ben augurare per le finanze della nostra cara patria, i cui destini stanno certamente alla cima di tutti i nostri pensieri. (*Approvazione*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Carta-Mameli.

CARTA-MAMELI. Nella sintetica e, come sempre, dotta e perspicua relazione del mio illustre amico, il senatore Colombo, una delle parti che mi hanno vivamente impressionato è quella che riguarda l'andamento delle nostre manifatture dei tabacchi. Si tratta della più vasta azienda industriale che esista in Italia, di un'azienda che rende circa 140,000,000 di lire all'anno.

Quest'azienda è diretta egregiamente da un valoroso funzionario. L'attuale direttore generale riuscirebbe a fare anche meglio se il Governo gli fornisse i mezzi necessari per fare procedere secondo i suoi desideri questa Amministrazione, la quale, come ha osservato il relatore, deve avere un carattere industriale. Non basta una buona mente direttrice, se questa non ha a sua disposizione i mezzi efficaci per tradurre in atto il suo pensiero.

Due elementi sono necessari: il macchinario e il personale tecnico. In quanto al macchinario bisogna largheggiare. Sarebbe improvvida politica quella di mirare a gretti risparmi. Il risultato sarebbe questo: perturbare e intristire l'andamento dell'azienda.

Vi sono macchine che costano parecchio; — non lo nego. La scienza progredisce tutti i giorni e inventa macchine nuove, o perfeziona le esistenti. E coteste nuove macchine sono necessarie per ottenere un maggior prodotto con la minore spesa.

È debito del Governo di provvedere al macchinario, e non dubito che l'onorevole Lacava provvederà.

In quanto al personale, il relatore, del quale

non si può disconoscere la grande competenza tecnica ed amministrativa, reclama da vari anni, nelle sue pregevoli relazioni, un organamento nuovo del personale tecnico, sia per quanto riguarda gli stipendi, sia per quanto concerne il congegno direi amministrativo della manifattura.

L'anno passato pareva che questo nuovo ordinamento dovesse avere vita; ma, forse, per le circostanze dolorose accennate dal senatore Bettoni e dall'onorevole relatore, questo nuovo ordinamento non ebbe attuazione — e siamo nelle condizioni di prima — condizioni deplorabili.

Qui giova che io ricordi quanto dice autorevolmente l'onor. relatore nella sua relazione, su questo proposito.

Egli scrive così:

« Già si era osservato in linea generale la necessità che in tutte le Amministrazioni dello Stato, nelle quali entra l'elemento tecnico, come sono, per quanto concerne il Ministero delle finanze, i servizi tecnici propriamente detti e quelli del catasto e delle privative, si avessero ad elevare le retribuzioni del personale tecnico, e specialmente degli ingegneri che vi sono addetti. Oggigiorno le imprese private, dovendo valersi dell'elemento tecnico in larga e sempre più crescente misura, accaparrano gli ingegneri appena usciti dalle scuole, a condizioni di gran lunga migliori di quelle che può offrire lo Stato coi suoi stipendi minimi e massimi. Questo fa sì che i giovani ingegneri non sentono alcuna attrattiva ad entrare al servizio dello Stato e rifuggono dai concorsi, come si è veduto in questi ultimi anni; e quando se ne presentano ai concorsi, non son sempre i migliori; e quelli stessi che sono entrati nelle aziende dello Stato, spiano l'occasione di uscirne, e se son buoni, la trovano molto facilmente. Ciò che si dice dei servizi tecnici del Ministero delle finanze vale anche per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e pel Genio civile. Lo Stato, adunque, se non penserà a migliorare grandemente le condizioni offerte al personale tecnico del quale ha bisogno, dovrà accontentarsi di quello, sempre più scarso, che troverà ancora disponibile, e finirà anche a non trovarne più del tutto.

« Ora le aziende per le quali il personale tecnico è necessario, sono fra quelle dalle quali

maggiormente dipendono le risorse della finanza, cioè i lavori pubblici, le tasse di fabbricazione e di consumo e le privative. Queste ultime sono vere e proprie industrie, che vogliono esser esercite coi criteri stessi coi quali sono esercite le industrie private».

E soggiunge:

« Non si tratta soltanto di stipendi; si tratta anche dell'organizzazione dei servizi, che vuole essere uniformata a criteri industriali. Dove ci sono dei servizi tecnici, bisogna mettere alla loro testa dei tecnici, oltre che degli amministratori. Così, oltre al direttore generale, bisogna che a fianco di un vice-direttore amministrativo ci sia un vice-direttore tecnico; e i servizi delle manifatture e delle coltivazioni, come quello dei sali, devono essere organizzati cogli stessi criteri.

« A questo scopo appunto il Consiglio tecnico dei tabacchi appoggiò caldamente presso il Ministero un nuovo ordinamento del servizio delle privative ».

L'onor. Lacava potrebbe scrivere una bella pagina nei primordi del suo Ministero laddove ponesse fine a questo stato di cose — certamente dannoso al paese — presentando una proposta concreta di legge. Badiamo; si tratta non solo di un largo cespite di entrata per l'erario dello Stato, ma anche di un grande interesse economico per il paese.

Non è trascorso lungo tempo da che, a chiunque chiedeva la estensione della coltivazione dei tabacchi, si rispondeva sorridendo — con quella olimpica serenità di cui è larga dispensiera l'ignoranza — che il tabacco indigeno non valeva niente. E qui si numerava una serie di difetti e tra gli altri quello — che non sarebbe veramente piccolo per il tabacco da fumo — di non bruciare.

Questo si è ripetuto per parecchio tempo. I fatti hanno sbugiardato cotesta asserzione. Il tabacco indigeno si è deciso a bruciare. La coltivazione e la produzione di esso da due milioni trecentomila lire sali, in sei anni, a 7 milioni.

Il buon andamento delle manifatture dei tabacchi potrà giovare, e gioverà certamente, alla economia nazionale. Con una produzione più perfezionata si otterrà maggior consumo, e i nostri tabacchi potranno essere materia di esportazione.

E prima di finire faccio un'altra raccomandazione all'onor. ministro, ed è questa: Badi, onor. ministro, che lo spirito di disciplina fra gli operai delle manifatture, fa difetto. Finché gli operai hanno ragione bisogna contentarli, ed in parecchie cose hanno ragione; quando hanno torto occorre avere una mano di ferro come dissi altra volta, sia pure inguantata di velluto. E con l'augurio che l'onor. ministro riesca nell'intento, chiudo il mio discorso (*Bene*).

MELODIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MELODIA. Debbo anch'io, come coloro che mi hanno preceduto, ricordare la sintetica, lucida relazione dell'illustre relatore, mio amico, senatore Colombo, il quale ha accennato, e l'ha ricordato testè anche il senatore Carta-Mameli, alle condizioni poco felici dei funzionari tecnici al servizio dello Stato.

Mi permetta il Senato che io ricordi all'onorevole ministro lo stato dei funzionari tecnici addetti al catasto, che chiamerei, fra i non felici, infelicissimi.

Io credo che l'errore nel quale si cadde, quando fu discussa e votata nel 1885 la legge sulla perequazione fondiaria, credendosi che quella legge avrebbe potuto venire attuata completamente in venti anni, sia stata una delle cause più efficienti a procurare il disagio nel quale adesso vivono gl'ingegneri e geometri *di ruolo* del catasto; e dico di ruolo, perchè una legge recentemente presentata avanti all'altro ramo del Parlamento e ch'è una di quelle ricordate poc' anzi dal senatore Bettoni riguarda gli straordinari.

Si credè allora che i lavori potevano menarsi a termine con un personale in massima parte straordinario, ed in quel tempo molti giovani intelligenti e volenterosi concorsero e furono nominati. Lo stipendio, specialmente se ci riportiamo alle condizioni di quel tempo, ossia a venti anni fa, era soddisfacente, perchè gli ingegneri ebbero 3100 lire, i geometri 2400.

Dopo parecchi anni, immobilizzati in un lavoro arduo, pesante ed arido, essi accettarono di entrare in pianta organica, allo scopo di assicurarsi una posizione stabile, confidando che il sacrificio momentaneo che allora facevano dovesse venir loro compensato dai progressi nella carriera. Invece le loro aspirazioni furono assolutamente frustrate, e noi vediamo adesso

91 ingegneri e circa 50 geometri del catasto, che hanno sorpassato l'età di 45 anni e che servono lo Stato da oltre venti anni, godere il magro stipendio i primi di 2000 o di 2500 lire, i geometri di 1500 o 2000. Quando entrarono nel catasto, come impiegati di ruolo, essi, senza nessun assegno *ad personam*, perdettero, gl'ingegneri lire 1120 annue di stipendio, passando dallo stipendio di 3120 lire a quello di 2000, e i geometri 900, passando da 2400 a 1500 lire. Ora questo stato di cose a me pare che basti accennarlo, perchè l'onor. ministro veda la necessità assoluta di un provvedimento impellente.

Non ho bisogno di far raffronti con le altre classi di funzionari non tecnici, dipendenti anche dal Ministero delle finanze; ma, se per poco si volesse fare questo raffronto si vedrebbe un fatto stranissimo, che cioè individui, muniti di titoli accademici, accettati o con concorsi o con severa scelta, dopo una lunghissima carriera, si trovano a tanta distanza indietro da altri, che non hanno i loro studi, nè hanno prestato un servizio faticoso come il loro.

L'onor. Massimini, al quale, associandomi alle affettuose parole dell'amico senatore Bottoni, invio un saluto affettuoso ed i più caldi voti per la sua prossima, completa guarigione, ricevendo poco tempo prima della sua sventura una Commissione di ingegneri del catasto, li assicurava che sarebbe stato preso presto un provvedimento per migliorare la loro carriera.

A lei, onor. Lacava, che recentemente, prima di essere assunto all'alto ufficio che copre, ha scritto un lavoro pregevolissimo con grande competenza e molto acume sul catasto, non può certamente sfuggire che il giustificato malcontento di quella benemerita classe non può non avere il suo contraccolpo nelle operazioni difficili e delicate che essa è chiamata ad eseguire.

Da lei, perciò, mi aspetto non una vaga promessa, non una parola gentile, ma l'assicurazione della prossima presentazione di un disegno di legge che metta un termine a questo penosissimo stato di cose, e possa ridare la pace a questi egregi funzionari, i quali, bisogna tenerne conto, debbono accoppiare alle facoltà intellettuali una vigoria atta a resistere ai disagi del loro arduo lavoro. (*Bene*).

PISA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PISA. L'illustre amico mio personale, e relatore, onor. Colombo, detta delle relazioni che sono, non esagero, veri capolavori del genere. Egli è già stato elogiato dagli onorevoli colleghi preopinanti, ed io non ho altro da aggiungere a quanto è stato detto se non che sottoscrivo a questi elogi; anzi li amplifico.

Non avevo nessuna intenzione di prendere la parola oggi e vi fui spinto appunto da questa così chiara, così competente e così suggestiva relazione. La chiamo suggestiva perchè tocca i problemi più importanti che si connettono a questo bilancio e li tocca in modo da suggerire anche alle persone di minor competenza le lacune su cui occorra di spendere parola.

L'anno scorso l'onor. relatore ha toccato della necessità di diminuire il dazio sul petrolio ed il Senato con me si rallegra oggi di vedere assecondato questo voto, esposto così chiaramente allora dal relatore della nostra Commissione di finanze.

Oggi toccando moltissimi importanti argomenti ne accenna fra gli altri uno di non lieve importanza e che mi rende necessario di ripetere al Senato il periodo della relazione per il quale ho domandato la parola, quasi chiamato dalle frasi del relatore. Questo periodo è del seguente tenore: « le condizioni attuali, tanto in riguardo ai diversi progressi compiuti con l'utilizzazione del gaz e dell'energia elettrica come mezzo di illuminazione e riscaldamento, quanto dipendentemente dall'introduzione di nuove sostanze illuminanti in concorrenza del gaz e dell'elettricità sono grandemente mutate dall'epoca della pubblicazione di quella legge (ossia della legge 8 agosto 1895) e quindi sarebbe ormai tempo di rivederla. Queste imposte fiscali sui consumi, se sono studiate in modo da esser giuste e perequate al momento della loro prima applicazione, possono anche non esserlo più, grazie al rapido progresso scientifico, pochi anni dopo. È dunque necessario, soggiunge il nostro illustre relatore, che il Governo segua con occhio vigile le mutazioni portate dal progresso per rivedere le leggi relative, e impedire che una tassa, equamente distribuita da prima, diventi poi una fonte di sperequazione fra i contribuenti e quindi causa di ingiuste concorrenze ».

Sottolineo questa ultima frase: *per rivedere le leggi relative e impedire che una tassa, equamente distribuita da prima, diventi poi una fonte di sperequazione fra i contribuenti, e quindi causa di ingiuste concorrenze.*

Questa profonda e savia riflessione dell'illustre relatore mi ha richiamato alla memoria una interrogazione che mi fu posta parecchio tempo fa da un grande industriale e da una persona di affari, interrogazione che mi limiterò perciò a girare all'onor. ministro, mio illustre amico personale, e all'onor. relatore. L'interrogazione era presso a poco del seguente tenore: « perchè si deve vedere in Italia obbligati al pagamento d'imposte, relativamente non lievi, il gas e la luce elettrica, e perchè deve andare ancora esente da ogni imposta una nuova materia prima, il carburo di calcio, che serve, tra gli altri suoi scopi, anche a quello della illuminazione, mentre ormai questa industria del carburo di calcio ha messo qualche radice in Italia, e ha raggiunto una importanza non lieve? ». Soggiungeva questa persona di affari, competente in materia: il carburo di calcio in Italia, oggi (e questo discorso lo faceva un anno o un anno e mezzo fa), ha una produzione che rasenta le 30,000 tonnellate annue, e per quanto mi consta, la fabbricazione di questo carburo di calce lascia un margine che si aggira dalle 90 alle 110 lire per tonnellata. Dato questo margine (torno a ripetere, i calcoli non sono miei, io giro la domanda e giro questi dati all'onor. ministro che è assai più di me competente ed in caso di giudicare se questi dati sono esatti, come li giro all'illustre mio amico, il relatore) e se tale è la condizione delle cose, cioè di una produzione di trenta mila tonnellate, e se questa produzione lascia un margine che si aggira dalle 90 alle 100 e alle 110 lire per tonnellata, perchè il legislatore non applica su questa industria un'imposta, che (pur lasciandole un margine più che discreto), si potrebbe spingere facilmente alle 30, alle 40 e alle 50 lire per tonnellata? E tanto più si dovrebbe fare per giustizia distributiva, come ha pure accennato l'onor. relatore, poichè la tassa vige già da tempo sul gas e sulla luce elettrica. Perchè deve continuare questa assoluta esenzione da imposta a vantaggio di una singola industria che viene così favorita, non si sa per quale ragione, ormai che è passato quel periodo ini-

ziale che giustifica l'esonero da ogni imposta. E in ciò concordo coll'onor. relatore nel ritenere che il periodo d'inizio di ogni industria deve essere sempre lasciato esente dal fisco.

Io non ho altro da aggiungere. Attenderò la sapiente risposta dell'onor. ministro, e se anche l'illustre relatore, l'autore di questa così bella relazione, toccante tanti punti interessanti, ed anche questo, di cui io ho trattato, se l'illustre relatore vorrà pure esprimermi il suo autorevole avviso in materia, io gliene sarò riconoscente.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Permetta il Senato che io cominci coll'associarmi a tutti quegli oratori che hanno qui volto il pensiero al mio egregio ed illustre predecessore; che tanto più mi è caro ora di ricordare, in quanto egli aveva dedicato tutto se stesso allo studio delle questioni finanziarie. Io, di fronte a lui, mi trovo a disagio, poichè, assunto a questo ufficio da pochi giorni, non potrò portare innanzi a voi, tutta quella maturità di studi, che egli aveva e che io certamente non ho. Di gran cuore poi mi associo al voto, che è il maggiore da parte mia, quello cioè che possa al più presto ristabilirsi in salute, e con questo caldo augurio mando a lui il più affettuoso saluto.

Io ho trovato molti progetti presentati dal mio egregio predecessore, e siccome appartengo alla categoria di quegli uomini politici che non distruggono mai ciò che fu fatto da coloro che li precedettero, così mi sono proposto, come regola generale, di mantenere quello che l'onor. Massimini ha presentato. Sia pur sicuro quindi l'onor. Bettoni che io mantengo in massima i progetti già presentati in ordine al personale, lieto se, con l'esperienza mia e con quella degli uffici da me dipendenti, potrò migliorarli.

Mantengo perciò il progetto di legge sul personale delle Intendenze di finanza e di alcuni altri uffici locali, come pure assicuro il mio amico Melodia che, d'accordo con il ministro del tesoro, presenterò degli emendamenti a favore del personale di ruolo del catasto, poichè a me è parsa una stridente contraddizione quella di pensare soltanto al personale straordinario, il quale aveva avuti molti miglioramenti per il

passato, lasciando da parte il personale di ruolo. Anzi, a questo proposito, ricordo di aver avuto col mio egregio predecessore, l'onorevole Massimini, un colloquio nel quale gli feci rilevare questa, che ho chiamata contraddizione, di migliorare cioè il personale straordinario lasciando da parte il personale di ruolo, ed egli se ne persuase, osservando soltanto che la soluzione della questione dipendeva, più che dal ministro delle finanze, da quello del tesoro.

Io ho fatto fare degli studi, constatando così che la somma necessaria non è considerevole, come pareva in sul principio, ed ho potuto ottenere dal ministro del tesoro il consenso, sotto forma di emendamento, alla presentazione di un progetto di legge; per quanto riguarda il personale di ruolo del catasto. Ho voluto accennare solo a questa questione, senza dire di altre eventuali modificazioni che fosse il caso di apportare al disegno in corso. Così mantengo anche le altre proposte che il mio egregio predecessore ha formulate; e, per quanto riguarda la riforma tributaria, quasi direi (permettetemi la frase) *noblesse oblige*. Io da tempo mi sono occupato di questa questione tributaria; essa (e non ho bisogno di dirlo al Senato) è molto grave e complessa, poichè non riguarda lo Stato soltanto, ma anche tutti gli enti locali, ossia i comuni e le provincie, che dagli stessi cespiti dello Stato attingono tanta parte della loro vita; onde è impossibile che si possa, così su due piedi, indicare sia pure le linee generali di un progetto di legge che risolva interamente e adeguatamente il ponderoso problema dell'assetto tributario. Prometto però al Senato di continuare a studiarlo con amore, e di concretare, se ne avrà tempo, alcune riforme che da me sono state sempre vagheggiate.

Tutti hanno lodata la sobria, diligente relazione dell'onor. Colombo; quanto a me l'ho ammirata come modello di lucidità e di chiarezza. Nel leggerla ho subito riconosciuto in essa l'ingegno e l'acume del mio egregio amico onor. Colombo. Egli accenna nella sua relazione parecchie questioni, ma mi sembra che principalmente ne indichi quattro; che io tratterò secondo l'ordine della relazione. La prima è quella dell'applicazione dell'imposta sui fabbricati agli edifici industriali e alla forza motrice. La seconda concerne l'imposta di ricchezza mobile sui soprapprezzi delle azioni delle Società anonime; la

terza riguarda le tasse sugli affari; la quarta l'industrializzazione delle privative dello Stato e il relativo personale. Mi farò un dovere di rispondere succintamente al Senato, e quindi all'onor. relatore, così come la brevità del tempo me lo consente, su tutte queste questioni.

Relativamente all'applicazione dell'imposta sui fabbricati agli edifici industriali e alle forze motrici, trattasi di questione che anche nell'altro ramo del Parlamento si è sollevata, e fu allora osservato che, negli edifici industriali, le forze motrici si risguardano come immobili per destinazione al fabbricato; e tale è anche il concetto della legge dell'11 luglio 1889.

Ma il problema ha due aspetti, a seconda che si considera dal punto di vista della legislazione attuale oppure da quello di nuove eventuali disposizioni. *De lege condita*, io non ho bisogno di dire al Senato che, date le condizioni degli opifici, le forze e le energie idrauliche sono legate al fabbricato, in modo da non potersi esimere dall'imposta sui fabbricati, pel loro valore locativo reale o presunto. Che cosa dice infatti la legge 11 luglio 1889 che è l'ultima disposizione che regola la materia? Dice così: «devono considerarsi come parti integranti degli opifici i generatori della forza motrice e i meccanismi e gli apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando siano connessi e incorporati col fabbricato». Quindi, nel campo dell'attuale legislazione positiva, io non potrei che attenermi a questa, tanto più poi che la Corte di cassazione, a Sezioni riunite, nonchè la Commissione centrale, hanno giudicato sempre conformemente agli accennati principii, nel senso cioè che si ritengono immobili non solo i fabbricati degli opifici industriali, ma anche i loro accessori. Ma io debbo pur manifestare all'onor. Colombo che, non ostante sia questa la *legge positiva*, l'Amministrazione ha guardato sempre con equità tutte queste questioni, tanto che esistono circolari del ministro onor. Carcano, che cercavano di attenuare il rigore della legge, di fronte al progresso delle industrie, affinché non fosse questa legge cristallizzatrice del movimento industriale e commerciale.

In tema, poi, *De lege condenda*, io mi propengo, onor. Colombo, di far studiare questa questione, poichè non intendo che il progresso delle industrie sia menomato e avversato, per

il cumulo delle due imposte, quella dei fabbricati e quella di ricchezza mobile.

Infatti, tra i quesiti che farò studiare all'Amministrazione, c'è il seguente: « se ed in qual modo si possa modificare l'assetto delle due imposte sui fabbricati e di ricchezza mobile, in guisa che, pur mantenendo la necessaria proporzione fra il reddito e i due tributi, non resti impedito il movimento ascensionale, il progresso delle industrie, che meritano tutti i riguardi del legislatore e specialmente del legislatore finanziario, il quale non deve guardare al solo bilancio dello Stato, ma anche al bilancio dell'economia nazionale, perchè l'uno e l'altro non possono mai essere in antitesi.

Questa questione sollevata dall'onor. senatore Colombo si riannoda anche a quella del canone, per la derivazione delle acque pubbliche che pur tocca molto da vicino alle industrie.

Il Senato sa che v'è una legge dinanzi al Parlamento, quindi io non intendo fermarmi sull'esame di tal questione, perchè ne verrà poi il tempo ed allora potrà essere convenientemente risolta.

La seconda questione riguarda la imposta di ricchezza mobile sui sopraprezzi. Anche questa è una *vexata quaestio*, e nell'altro ramo del Parlamento se ne è largamente discusso. Essa si può dividere in due parti: una, che chiamerei di merito, l'altra che si può dire riguardi un concetto di uguaglianza e di parità di trattamento in tutte le regioni del Regno; poichè finora ci si troverebbe in questa condizione, che, in un determinato periodo, una regione sarebbe stata gravata dall'accertamento dell'imposta sui sopraprezzi e le altre no.

Io dirò subito che, per quanto riguarda la prima parte, la questione cioè di merito, noi dobbiamo lasciare alle autorità competenti di risolvere il problema se il sopraprezzo delle azioni, nelle Società commerciali, importi un aumento di capitale, o se importi una produzione di reddito; perchè, nel primo caso, la ricchezza mobile non può colpire tale provento, non essendo una imposta sul capitale, mentre, nel secondo, essa può e deve colpirlo.

La controversia è stata, per qualche tempo, in vario modo risolta fino a che, mi pare, nel 1897 il supremo magistrato sentenziò a Sezioni unite che il sopraprezzo era capitale e non red-

dito e che quindi come tale non fosse soggetto a ricchezza mobile.

L'Amministrazione parve acquietarsi. Però nel 1905 la questione rinacque e rinacque appunto per le molte emissioni di nuove azioni delle società anonime, con cospicui sopraprezzi sul valore nominale, e, questa volta, la Commissione centrale ritenne ultimamente che tali cospicui fossero soggetti alla ricchezza mobile, poichè non rappresentano capitale ma redditi. Che cosa può fare il Ministero? Lasciare naturalmente agli organi amministrativi e giudiziari la risoluzione della questione; non può esso, di fronte alla legge attuale, fare diversamente.

Potrà il Ministero studiare se questo argomento tanto dibattuto, in cui la giurisprudenza ha giudicato in vario modo, debba essere oggetto di riforme legislative, ma *hic et nunc* dobbiamo tener presenti le condizioni in cui si trova la giurisprudenza ultima della Commissione centrale sulla applicazione della ricchezza mobile al caso in esame.

Vengo ora al secondo lato della questione, quello della parità di trattamento; ed io sono il primo a riconoscere che solo in qualche regione si accertò la ricchezza mobile sui sopraprezzi, per 1904-1905-1906, mentre poi l'Amministrazione, soltanto ai primi del 1906, con una circolare agli agenti credette di estendere la tassazione a tutto il Regno con effetto dal 1907. Ora pare anche a me che si debba riparare a questa disparità di trattamento, poichè se nel 1906 si decise formalmente di cominciare l'applicazione della imposta di ricchezza mobile sui sopraprezzi per tutto il Regno, non vi è ragione perchè si debba applicare per tempo anteriore in quella regione nella quale questo accertamento isolatamente fu fatto. E ciò prometto al Senato che sarà oggetto di mia proposta presso il Consiglio dei ministri, affinché questa parità di trattamento abbia luogo.

L'onor. senatore Colombo tratta di poi la questione delle tasse sugli affari, questione sulla quale mi pare che si sia intrattenuto, con molta competenza e con molta deferenza verso di me, l'onor. Bettoni.

Ora per le tasse sugli affari io manifesto al Senato (che del resto deve esserne già informato) come vi sia una Commissione Reale, la quale porta il suo studio su tutte le tasse di

registro e di bollo che si connettono ad una serie molteplice di atti i quali sono una gran parte della vita sociale. Materia delicatissima, quindi, tanto per lo Stato quanto per i contribuenti, poichè se lo Stato deve esigere dal contribuente quello che è dovuto, credo d'altra parte che l'Amministrazione della finanza non debba adottare criteri inopportunamente fiscali, pur salvaguardando, come è suo dovere, l'interesse dell'erario, che è pur l'interesse di tutti i cittadini.

C'è dunque una Commissione che studia tutte queste questioni relative alle tasse sugli affari; mi si domanda però: che cosa ha fatto questa Commissione?

Io debbo dichiarare al Senato che, per vicende parlamentari, la presidenza di essa è passata da un membro del Parlamento ad un altro, e ciò ha prodotto qualche interruzione di lavoro. Però mi conviene di dire, e debbo dichiararlo a cagione di onore, che l'onorevole Gianturco, l'ex-presidente di questa Commissione, ora presieduta dall'onorevole senatore Baccelli, diede un notevole impulso all'opera sua diramando, tra l'altro, alle Magistrature del Regno, alle Camere di commercio, ai Comizi agrari, ai principali Istituti di credito ed alle più importanti riviste giudiziarie e finanziarie, specifici questionari, i quali hanno portato ad un lavoro immane di raccolta e di indagini e che ora formano oggetto appunto di accurato studio. Intanto, affinchè l'opera della Commissione fosse al più presto esaurita, l'onorevole Majorana, ministro *ad interim* delle finanze, ha, con decreto del 18 aprile scorso, prescritto alla Commissione stessa un termine, per modo che questo progetto di riforma sia al più presto presentato al ministro.

Ho fede che la detta Commissione esaurirà, nel prefisso termine, i suoi lavori; intanto credo opportuno di dichiarare al Senato come, a mio modo di vedere, le riforme complesse difficilmente raggiungono il loro scopo, non fosse altro perchè gli inevitabili ostacoli delle vicende parlamentari impediscono che esse giungano in porto, ond'io preferisco di presentare piccole riforme sugli argomenti di più vitale interesse, procurando, in questo modo, di raggiungere meglio lo scopo desiderato.

Ad ogni modo, io esaminerò con la maggiore ponderazione i lavori di questa benemerita Com-

missione, per farne oggetto di un apposito disegno di legge.

Vengo ora all'ultima questione, così magistralmente toccata dal mio egregio amico il senatore Colombo, quella che riguarda la industrializzazione delle private, questione alla quale si collega quella del personale, e risponderò così anche al senatore Carta-Mameli, che ha trattato anch'egli del modo di organizzare gli uffici tecnici dipendenti dalla Direzione generale.

Sono lieto anzitutto di essermi incontrato colle idee del senatore Colombo, poichè, fin dalla scorsa settimana, portai alla firma di S. M. il Re un decreto per la istituzione di un ufficio speciale composto di cinque membri, scelti nei Ministeri del tesoro, delle finanze e dell'interno e presieduti da un consigliere della Corte dei conti, al quale ufficio si affida l'incarico particolare di studiare alcune riforme tributarie, ma specialmente poi l'industrializzazione delle private. Leggo il primo considerando di questo decreto:

« Ritenuta la necessità di dare unità d'indirizzo e di metodo alle indagini, studi e proposte concernenti le riforme da introdursi nel sistema tributario e di ottenere, nell'azienda di monopoli dello Stato, una più efficace organizzazione industriale, ecc., ecc., si propone la nomina della Commissione alla quale ho accennato, poco numerosa, perchè il lavoro si possa fare rapidamente. Il primo studio affidato a questa Commissione sarà quello appunto della industrializzazione delle private ».

Spero che tali dichiarazioni soddisferanno l'egregio relatore della Commissione del bilancio, al quale confermo che mantengo, in massima, il progetto di legge presentato dalla Direzione generale al mio egregio predecessore; circa l'amministrazione delle private. In quel progetto campeggiano due concetti, che trovansi in perfetta armonia con le idee svolte nella relazione dell'onor. Colombo circa la direzione generale delle private, alla quale si darà una ragionevole sistemazione dei servizi eminentemente tecnici ed industriali, migliorando nel medesimo tempo le condizioni dei funzionari che di quei servizi sono l'anima, così da non perdere i buoni elementi che abbiamo e da poterne reclutare dei migliori. Si sa, purtroppo, che quei funzionari sono mal pagati,

e, trattandosi di servizi tecnici, questo stato di cose dà luogo ad un doppio ordine d'inconvenienti, e cioè che i buoni elementi già acquisiti all'Amministrazione facilmente l'abbandonano per più remunerative carriere industriali, mentre, d'altra parte, riesce assai malagevole trovare giovani valenti che accettino di entrare nell'azienda dei monopoli.

Il senatore Pisa disse, a proposito delle tasse di consumo, che le leggi non debbono rimanere immutate, ma seguire invece il progresso di questi consumi. Al riguardo, io posso dirgli che mi associo a quanto egli ha dichiarato e che questa è appunto un'altra delle riforme che io mi propongo di fare studiare. Non intendo naturalmente di dare un giudizio improvvisato sulla questione; ma cercherò di studiarla e allora indagherò anche quale sia la relazione che può passare tra il consumo del gas e dell'elettricità e quello del carburo per venire poi a quei provvedimenti che si presentassero opportuni. Null'altro posso dire, allo stato attuale delle cose.

L'onor. Bettoni mi ha parlato delle biciclette. Anche questo importante studio della riduzione della tassa sulle biciclette sarà oggetto di cura da parte mia.

Ecco, signori senatori, quello che ho voluto dire a voi, sebbene in forma molto succinta e fors'anche non ordinata, poichè non preparato a questa importante discussione dello stato di previsione delle finanze, come lo sarebbe stato certo il mio egregio predecessore. Ad ogni modo io prego il Senato di fare a fidanza sulla sincerità dei miei intendimenti, la quale è sicuro pegno che la promessa da me fatta di studiare con amore tutte le questioni indicate nella relazione dell'onor. Colombo e quelle accennate testè dagli onor. senatori che hanno presa la parola, sarà mantenuta.

PISA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISA. L'onor. ministro delle finanze ha esordito con grande compiacenza del Senato, non ne dubito, dicendo che egli appartiene a quella scuola di uomini politici, che, andando al potere, non hanno fretta di cancellare l'opera dei propri predecessori, anche quando essa è soltanto in gestazione. È perciò che io faccio assegnamento sulla sua laboriosità ed intelligenza, per studiare quest'opera anche in quel punto che ho toccato e sul quale ha voluto darmi af-

fidamenti dei quali lo ringrazio. Parrebbe infatti che uno dei suoi autorevoli predecessori, l'onor. Carcano, si sia già altre volte preoccupato di questa materia che oggi ho toccato e che avesse in animo, e non so bene se stesse per presentare un progetto di legge, che rimediava a questa sperequazione a cui accennò così bene l'onorevole relatore.

Non ho altro da aggiungere, senonchè ringraziare il ministro delle dichiarazioni che egli ha voluto fare in relazione a quanto io gli domandava.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. Io non posso che ringraziare l'onorevole ministro e prendere atto delle sue parole. La, purtroppo, ormai lunga e non interrotta amicizia personale e politica che a lui mi unisce, la grande fiducia che io ho in lui e nella sua equità, mi fanno esser certo che gli emendamenti che proporrà alla legge che ora è avanti all'altro ramo del Parlamento varranno ad eliminare i gravissimi inconvenienti da me poc'anzi accennati.

COLOMBO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO, *relatore*. Io devo innanzitutto ringraziare l'onorevole ministro e i colleghi che mi hanno preceduto per le parole molto gentili che hanno voluto rivolgermi per la mia relazione.

Io veramente sono confuso di aver sentito apprezzamenti che non corrispondono, io credo, all'entità di quelle poche osservazioni che ho avuto l'onore di fare sul bilancio delle finanze.

Il primo punto sul quale io ho chiamato la attenzione dell'onorevole ministro, a nome dell'intera Commissione delle finanze, è quello della legge per l'imposta sui fabbricati e della sua estensione alle macchine e alla forza motrice. Ma io, come l'onorevole ministro avrà bene osservato, non intendevo di far prevalere una determinata interpretazione alla legge in vigore, per quanto riguarda l'articolo relativo alle macchine; io ho osservato soltanto che esso si presta ad una interpretazione la quale va molto al di là di quello che lo spirito della legge dovrebbe consentire, e quindi io pregavo l'onorevole ministro di volere studiare l'argomento, e trovando convenienti e giuste le mie osservazioni, stabilire con un nuovo disegno di legge,

o con una revisione della legge vigente, quale è il senso nel quale si deve interpretare quell'articolo.

L'articolo dice che sono considerati come immobili per destinazione anche i motori e le macchine per trasmettere la forza motrice, quando siano incorporati nel fabbricato; ma motore non vuol dire forza motrice.

Ora nell'interpretazione di questo articolo, a poco a poco, gli agenti delle imposte hanno considerato, non solamente i motori, ma la forza stessa che il motore utilizza; hanno esteso il senso dell'articolo a questo punto, che persino la conduttura elettrica che porta quella forza a 30 o 40 chilometri di distanza, è considerata come un appendice del fabbricato. Questo vuol dire portar molto lontano la interpretazione della parola *fabbricato*, contro la lettera e lo spirito della legge.

Io ho osservato, che, quando si è fatta la legge di imposta sui fabbricati e vi si è messo quell'articolo, del quale ha dato lettura anche l'onor. ministro, e che è stato poi leggermente modificato, mentre era ministro delle finanze l'onor. Seismit-Doda, l'industria era organizzata assai diversamente da oggi.

Gli opifici mossi dalla forza dell'acqua, e qualche volta gli stessi opifici mossi a vapore, come i molini, le pilerie da riso, i torchi da olio e simili, si trovavano in possesso dei proprietari del terreno, sul quale esistevano. Il proprietario, non essendo industriale egli stesso, affittava l'opificio a un industriale; ed allora era naturale che sulle macchine e sulla forza che egli dava in affitto e dalle quali ricavava un reddito insieme al reddito del fabbricato, egli dovesse pagare l'imposta; mentre l'industriale alla sua volta doveva pagare l'imposta di ricchezza mobile per l'esercizio della sua industria.

Questa fu l'origine di quell'articolo della legge sull'imposta sui fabbricati. Ma ora l'industria è assai diversamente organizzata; ora ci sono quelle colossali officine centrali elettriche, dove si utilizzano diecine di migliaia di cavalli; e queste officine e il fabbricato e il terreno sul quale son poste, e i canali e le condutture elettriche, sono proprietà dell'ente industriale che esercisce l'industria, che utilizza la forza e la trasmette a grandissime distanze.

Ora, il voler scindere artificialmente il pro-

prietario dall'industriale, come se il primo pagasse un canone d'affitto al secondo, mentre sono una persona sola; il voler considerare separatamente il reddito dalla forza, come se questa forza fosse utilizzata da altri, e poi considerarla di nuovo per imporle la tassa di ricchezza mobile, come fonte del reddito industriale, è evidentemente un voler far pagare due imposte alla medesima persona per la medesima cosa; è un voler fare una duplicazione affatto artificiale, non consentita, nè dalla lettera, nè dallo spirito della legge sulla imposta dei fabbricati.

Ma, siccome non siamo noi i giudici, siccome ci sono le Commissioni e i tribunali che devono giudicare, non ci è lecito entrare in questo dibattito sull'interpretazione di una legge; solo possiamo dire all'onor. ministro: è una legge la cui interpretazione è andata al di là di quello che avrebbe dovuto essere: tocca dunque al potere legislativo il compito di riparare al danno che l'economia nazionale risente per quella erronea interpretazione, determinando con una nuova legge l'interpretazione più conforme allo spirito della legge e alle nuove condizioni dell'industria.

LACAVA, *ministro delle finanze*. E per questo ho proposto il quesito alla Commissione.

COLOMBO. L'onorevole ministro ha detto, ed ora mi conferma, che avrebbe studiato la questione; ed io gliene sono grato.

Quanto ai così detti sopraprezzi io veramente non ne ho fatto che un cenno fuggevole nella relazione sul bilancio, come pure ho appena accennato alle recenti disposizioni, colle quali si è applicata l'imposta sui fabbricati a certi fabbricati rurali che dovrebbero essere esenti, come i caseifici. Se ne è parlato nell'altro ramo del Parlamento; ed io non ho voluto che appoggiare col voto della Commissione di finanze le osservazioni che ivi sono state mosse.

L'onorevole ministro si è soffermato sulla questione dei sopraprezzi.

Innanzitutto bisognerebbe distinguere fra il caso in cui si consideri la differenza fra il prezzo di borsa e il prezzo di emissione di un'azione industriale, che ha dato luogo a una vertenza sulla valutazione degli utili delle aziende dipendentemente dai valori da esse possedute, e il caso in cui si tratti della differenza tra il prezzo di una nuova emissione di azioni e il

valore nominale. La questione che si dibatte ora è questa: facendo una nuova emissione di azioni, le quali abbiano in Borsa un prezzo più elevato del nominale, l'emissione nuova si può fare ad un prezzo più alto di quello della prima emissione, ma minore di quello di Borsa; c'è dunque un così detto premio che si volle considerare come un utile nei riguardi dell'imposta, mentre invece altri lo considerano come un aumento di capitale. Anche qui non pretendo di entrare in una discussione legale sull'opera degli agenti; ma mi limito a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla questione, perchè veda in qual senso convenga risolverla pel migliore interesse, non tanto della finanza, quanto dell'economia nazionale.

Sono poi molto grato all'onorevole ministro delle finanze di avere risposto al mio quesito sui lavori della Commissione che studia le tasse sugli affari. È da lungo tempo che questa Commissione è stata nominata e se ne attende con impazienza il verdetto. L'onorevole ministro ha spiegato come avvenne che la Commissione non abbia potuto fino ad ora dare il risultato dei suoi studi, e ha promesso che fra breve essa riferirà le sue conclusioni. Io non dubito che queste conclusioni saranno tali da permettere di dare a questa importantissima tassa quell'assetto che da tutti è desiderato; perchè il bollo, il registro e le tasse di borsa sono imposte che colpiscono nel vivo il movimento industriale e commerciale, e non sarà mai sufficiente la cura che si mette nello studiarle, in guisa da renderle meno fastidiose e meno dannose che sia possibile.

Finalmente l'onor. ministro ha avuto la cortesia di rispondermi molto soddisfacentemente rispetto alla questione dei monopoli dei sali e tabacchi, e all'organizzazione del servizio delle privative. Già il mio amico onor. Carta Mameli ha parlato su tale questione e ha fatto osservare quanta sia la sua importanza, per l'alto reddito che le privative danno allo Stato. La cifra da lui esposta come utile netto derivato dal monopolio dei tabacchi, lo prova ad esuberanza. Ora l'onor. ministro ha confermato che esiste un progetto di legge, preparato del suo predecessore, il quale organizza l'azienda dei sali e dei tabacchi in un modo più industriale, cioè più conforme alla sua vera natura. Quel progetto propone un organico nuovo, il quale ha per

oggetto di mettere alla testa di servizi tecnici un personale tecnico. Al presente c'è un direttore generale e un vice-direttore alla testa dell'azienda; e può benissimo avvenire, se l'organico in vigore continuasse senza modificazioni, che a quei due posti giungessero due funzionari amministrativi, coll'assoluta eliminazione dell'elemento tecnico. Per ovviare a tale pericolo, nel nuovo organico si stabilisce molto opportunamente che ci siano due vice-direttori generali, uno amministrativo, ed uno tecnico; e si creano poi divisioni speciali per i diversi servizi tecnici, manifattura, coltivazione e sali. Quest'organico è stato portato anche in seno al Consiglio tecnico dei tabacchi, che io ho l'onore di presiedere; il Consiglio ne ha fatto uno studio approfondito, ed è venuto nella risoluzione di raccomandarlo vivamente al ministro. Io spero dunque che il progetto di legge, al quale l'onor. ministro ha alluso e che non è ancora presentato al Parlamento, lo sarà fra breve. Io vorrei anzi pregare l'onor. ministro, che agli studi della Commissione incaricata di esaminare le questioni tributarie e l'industrializzazione dell'azienda delle privative, voglia fare precedere l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, di quell'organico, per non ritardarne ulteriormente l'approvazione.

Io debbo poi ringraziare in modo speciale il mio carissimo amico Pisa, non solo delle sue gentili parole, ma anche di aver messo, direi, il nome preciso a una designazione di indole generale che io aveva fatto nella mia relazione, a proposito della tassazione delle materie illuminanti.

Vi è già, da quando quella legge fu fatta, una sperequazione fra le stesse materie che quella legge contempla; perchè a quell'epoca non era ancora esteso l'uso del becco Auer, col quale 100 litri di gas invece di produrre, come nei becchi antichi, una luce di circa 9 candele ne danno da 30 a 50. Non sta dunque più l'equiparazione che allora si era fatta fra l'energia elettrica e il gas nei riguardi della luce da loro prodotta.

Ma d'allora in poi un altro materiale illuminante, e l'onor. Pisa l'ha designato nel carburo di calce, è venuto sulla scena, e questo materiale ha ora estesissime applicazioni. L'onorevole Carcano, quando era ministro delle finanze, aveva appunto fatte proposte relativamente a

questo nuovo materiale illuminante; non rammento se il progetto sia caduto con la legislatura o per altra causa, ma certo non vi fu dato seguito. Ora l'onorevole ministro ha risposto al senatore Pisa che si occuperà anche di questo argomento, ed io ne lo ringrazio, come lo ringrazio in generale del favore col quale ha voluto accogliere i desideri formulati nella relazione. (*Approvazioni*).

CARTA-MAMELI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARTA-MAMELI. Mentre ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni, in conforto della tesi dell'onorevole relatore e mia, e prendo atto delle dichiarazioni stesse, lo prego di far sì che questo progetto di nuovo ordinamento venga presto tradotto in una proposta di legge. A me fa paura che ci sia di mezzo una Commissione. Ho una gran paura, perchè per esperienza so che le Commissioni procedono soventi con molta lentezza, e nel caso nostro si tratta di risolvere una grave questione che si agita, non da uno, ma da parecchi anni.

E però io pregherei l'onorevole ministro di non lasciar pace alla Commissione, finchè non presenti il suo lavoro.

BETTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BETTONI. Le osservazioni, che ha fatte l'onorevole relatore intorno al problema della tassazione delle acque mi fa suggerire una distinzione che mi sembra conveniente di fare. La distinzione consiste in questo. Egli ha detto giustamente che non è equo, nè giusto il tassare le forze idrauliche come immobili, poichè sopportano già un altro aggravio sia sotto forma di ricchezza mobile sia sotto forma di canone, che pagano allo Stato. Ma siccome io credo che non bisogna domandare troppo, acciocchè questo troppo domandato non faccia perdere anche il giusto, io penso che deve esser tenuta presente una circostanza, e cioè che vi sono due ordini di forze idrauliche; le forze idrauliche di vecchio uso, le quali non pagano nessun canone al Governo, e le forze idrauliche concesse di recente, le quali invece pagano un canone allo Stato. Ora le prime hanno un debito verso l'erario che non hanno le seconde; quindi io credo che converrebbe limitare la domanda giustissima dell'onorevole relatore a quanto riflette

le forze idrauliche concesse recentemente che pagano il canone. Le altre debbono pure retribuire al Governo un qualche contributo e per questo esse possono essere considerate come un immobile aggiunto al fabbricato industriale. Non faccio speciale questione di ciò, ma l'osservazione mi venne suggerita in questo momento dalla descrizione così chiara fatta dal relatore, ed anche perchè mi pareva opportuno far ciò presente all'onorevole ministro, perchè ne tenga quel conto che crede. Debbo poi ringraziare l'onorevole Lacava delle parole cortesi per l'amico Massimini, e ancora per l'affidamento che egli ha voluto darmi di mantenere quei progetti di legge che egli aveva presentato alla Camera dei deputati prima che gli accadesse la disgrazia che tutti deploriamo.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Debbo fare una brevissima osservazione all'onor. Carta-Mameli. Nel proporre un ufficio speciale di studi per le riforme tributarie per l'industrializzazione delle private, non intendo che esso debba studiare anche l'organico che fu presentato già dalla Direzione generale al mio egregio antecessore. Questo progetto è stato da me ricevuto e sarà da me esaminato. L'onor. Carta-Mameli può essere d'altronde sicuro che io intendo di dare la maggiore importanza al problema della industrializzazione dei monopoli di Stato e specialmente dell'azienda dei tabacchi, tenendo conto del lavoro che già si è fatto e specialmente dell'opera del Consiglio tecnico dei tabacchi, di cui egregio ed illustre presidente è l'onor. relatore.

CARTA-MAMELI. Ringrazio l'onor. ministro delle assicurazioni date.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni a scrutinio segreto, ed estraggo ora a sorte i nomi dei signori senatori che dovranno procedere allo spoglio delle urne.

Sono estratti a sorte, quali scrutatori:  
per la votazione per la nomina di un componente della Commissione per la diffusione

dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole, i nomi dei signori senatori: Doria-Pamphily, Lorenzini e De Cupis;

per la votazione per la nomina di un commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione, i nomi dei signori senatori Orengo, Todaro e Caravaggio.

### Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Chiusa la discussione generale, passeremo alla discussione dei capitoli del bilancio delle Finanze.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

## TITOLO I.

### Spesa ordinaria.

#### CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

#### Spese generali di amministrazione.

##### *Ministero.*

1	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse) . . . . .	2,151,200 »
2	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (spese fisse) . . . . .	295,330 »
3	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari . . . . .	14,700 »
4	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari . . . . .	64,500 »
5	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma . . . . .	12,000 »
6	Spese d'ufficio . . . . .	110,200 »
7	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze e paghe agli operai che vi sono addetti . . . . .	55,000 »
8	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'amministrazione centrale . . . . .	37,000 »
9	Fitto di locali privati pel Comando generale della Guardia di finanza . . . . .	4,000 »
		2,743,930 »
<i>Intendenze di finanza, uffici esterni del Catasto e Canali Cavour.</i>		
10	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del Catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse) . . . . .	4,321,400 »
11	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del Catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	21,000 »
		4,342,400 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,342,400 »
12	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari . . . . .	16,000 »
13	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari . . . . .	107,000 »
14	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma . . . . .	2,500 »
15	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili) . . . . .	334,000 »
16	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) . . . . .	108,900 »
		4,910,800 »
	<i>Servizi diversi.</i>	
17	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal segretariato generale . . . . .	15,000 »
18	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretariato generale (uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio . . . . .	35,000 »
19	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'amministrazione delle finanze e loro famiglie . . . . .	113,500 »
20	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria (Spesa obbligatoria) . . . . .	25,000 »
21	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,000 »
22	Spese postali . . . . .	18,000 »
23	Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, e stampati d'uso promiscuo . . . . .	240,000 »
24	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine) . . . . .	890,000 »
25	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine) . . . . .	14,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,355,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,355,000 »
26	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine) .	2,000 »
27	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
28	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli usceri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . . .	86,000 »
29	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . .	20,000 »
30	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale . . . . .	54,000 »
31	Compensi per lavori straordinari al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza . . . . .	15,000 »
32	Spese casuali . . . . .	25,000 »
33	Indennità ai volontari delle intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'articolo 63 del regolamento approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . .	115,140 »
		<hr/> 1,672,140 » <hr/>
	<i>Debito vitalizio.</i>	
34	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . .	12,053,000 »
35	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) .	155,000 »
		<hr/> 12,208,000 » <hr/>
	<b>Spese per servizi speciali.</b>	
	<i>Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.</i>	
36	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse) . . . . .	2,407,510 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 2,407,510 » <hr/>

	<i>Riporto</i> . . . . .	2,407,510 »
37	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (spese fisse) . . . . .	18,930 »
38	Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici . . . . .	500 »
39	Retribuzioni del personale tecnico straordinario addetto alla formazione e conservazione del nuovo catasto e retribuzioni, mercedi, soprassoldi e rimborso spese di viaggio al personale subalterno straordinario ed agli inservienti per lavori di campagna (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,758,860 »
40	Indennità di missione al personale tecnico di ruolo e al personale tecnico straordinario del catasto (Spesa obbligatoria). . . . .	1,200,000 »
41	Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per gl'impiegati tecnici straordinari del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria). . . . .	70,000 »
42	Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria) . . . . .	200,000 »
43	Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti per lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe . . . . .	120,000 »
44	Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, legature dei registri, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto . . . . .	160,480 »
45	Provvisa di registri e stampati per l'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici finanziari . . . . .	92,000 »
46	Personale straordinario dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma . . . . .	10,000 »
47	Assegni al personale straordinario degli uffici tecnici di finanza . . . . .	160,000 »
48	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e straordinario degli uffici tecnici di finanza . . . . .	485,000 »
49	Indennità di tramutamento al personale dell'amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici . . . . .	20,000 »
50	Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza . . . . .	36,000 »
51	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza . . . . .	6,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	8,745,280 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904 907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 APRILE 1907

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,745,280 »
52	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) . . . . .	50,000 »
		8,795,280 »
	<i>Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.</i>	
	Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.	
53	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	1,711,578 »
54	Personale di ruolo dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	11,500 »
55	Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Spese fisse) . . . . .	56,000 »
56	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . . . . .	65,229 »
57	Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio, indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine) . . . . .	5,800,000 »
58	Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Art. 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Spesa obbligatoria) . . . . .	880,000 »
58 <i>bis</i>	Sussidi al personale, non di ruolo, addetto agli uffici esecutivi demaniali . . . . .	3,000 »
59	Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio . . . . .	65,000 »
60	Indennità di viaggio e di soggiorno agl' impiegati per reggenze d'uffici esecutivi demaniali ed altre missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
61	Indennità di tramutamento al personale dell'amministrazione esterna del demanio (spesa obbligatoria) . . . . .	28,000 »
62	Indennità agli ispettori (Spese fisse) . . . . .	205,000 »
63	Indennità ai volontari dell'amministrazione demaniale . . . . .	35,000 »
64	Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del Demanio e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti . . . . .	9,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	8,929,307 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,929,307 »
65	Premi e spese per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli, carta bollata e marche e dei furti a danno dell'amministrazione demaniale; premi per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e compensi a funzionari di pubblica sicurezza, alle guardie di finanza ed agenti della forza pubblica . . . . .	6,000 »
66	Spese di ufficio variabili e materiale per l'amministrazione centrale .	5,800 »
67	Spese di ufficio variabili e materiale per l'amministrazione provinciale	6,200 »
68	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	582,000 »
69	Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative . . . . .	80,000 »
70	Provvista di registri e stampati per gli uffici provinciali del demanio.	150,000 »
71	Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria) . . . . .	78,000 »
72	Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria) .	35,000 »
73	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	3,500,000 »
74	Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle università per essere corrisposte agli insegnanti ufficiali ed ai privati docenti, giusta l'art. 67 del regolamento 21 agosto 1905, n. 638 (Spesa d'ord.).	820,000 »
75	Contribuzioni fondiari sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,350,000 »
76	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e spese per lavori di sicurezza negli uffici demaniali posti in locali di proprietà privata	842,500 »
77	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria) .	240,000 »
78	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	3,112,000 »
79	Spese di materiale ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria) . . . . .	70,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	22,806,807 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	22,806,807 »
80	Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario . . . . .	3,000 »
81	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	330,000 »
		23,139,807 »
	Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).	
82	Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse) . . . . .	161,460 »
83	Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori . . . . .	17,710 »
84	Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000 »
85	Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria (Spesa obbligatoria) . . . . .	460,000 »
86	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse) . . . . .	27,600 »
87	Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria). . . . .	264,000 »
88	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	9,000 »
89	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine) . . . . .	12,000 »
		961,770 »
	Asse ecclesiastico.	
90	Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse). . . . .	16,000 »
91	Spese di amministrazione . . . . .	47,500 »
92	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	180,000 »
93	Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	180,000 »
94	Contribuzioni fondiari - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . . .	390,000 »
95	Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	110,000 »
		923,500 »

	Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.	
96	Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	33,250 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>	
97	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . .	4,684,809 »
98	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . .	19,200 »
99	Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . .	340,000 »
100	Indennità di tramutamento al personale della amministrazione esterna delle imposte dirette . . . . .	30,000 »
101	Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse) . . . . .	135,000 »
102	Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma . . . . .	450 »
103	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . .	90,000 »
104	Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale provinciale alla dipendenza della Direzione generale . . . . .	3,000 »
105	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette. . . . .	50,000 »
106	Provvisa di stampati e registri diversi, e rilegatura di libri e registri in servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette. . . . .	120,000 »
107	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto approvato con R. D. 4 luglio 1897, n. 276, . . . . .	
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	5,472,459 »

	<i>Riparto</i> . . . . .	5,472,459 »
	ed articolo 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	40,000 «
108	Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . .	94,540 »
109	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette . . . . .	24,000 »
110	Spese per la gestione delle esattorie (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,000 »
111	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria) . . . . .	40,000 »
112	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
113	Spese per le commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . . .	530,000 »
114	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione, destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine) . . . . .	200,000 »
115	Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
116	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000,000 »
117	Rimborso alla provincia ed ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione di imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa obbligatoria). . . . .	260,000 »
118	Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a lire 8,000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria) . . . . .	110,000 »
119	Imposta erariale sulle zolfare di Sicilia riscossa nell'esercizio 1906-907 e da pagarsi al Consorzio per l'industria zolfifera (Art. 17 legge 15 luglio 1906, n. 333) (Spesa obbligatoria) . . . . .	177,000 »
120	Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse) . . . . .	230,000 »
		<hr/> 17,270,999 »

<i>Corpo della guardia di finanza.</i>		
121	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . . . . .	17,541,979 50
122	Personale degli ufficiali della guardia di finanza, commessi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma . . . . .	1,640 »
123	Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 12 della legge 19 giugno 1906, n. 367. . . . .	1,000,000 »
124	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . . . .	2,248,820 »
125	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . .	525,000 »
126	Compensi alla guardia di finanza . . . . .	2,000 »
127	Sussidi alla guardia di finanza . . . . .	10,000 »
128	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza . . . . .	983,500 »
129	Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria). . . . .	50,000 »
130	Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, di sistemazione e di ampliamento e spese di acquisto dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza . . . . .	265,000 »
131	Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria . . . . .	600,000 »
132	Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria) . . . . .	105,000 »
133	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	700,000 »
		24,032,939 50
<i>Amministrazione delle Gabelle.</i>		
<i>Spese generali.</i>		
134	Compensi agl'impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione esterna delle gabelle . . . . .	3,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,000 »
135	Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle . . . . .	1,000 »
136	Preventive spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza . . . . .	22,000 »
137	Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle . . . . .	43,000 »
138	Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle . . . . .	108,500 »
139	Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle - (Spese fisse)	129,840 »
140	Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	6,860 »
141	Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese per i laboratori chimici delle gabelle . . . . .	65,000 »
142	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
143	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
144	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388 . . . . .	50,000 »
		489,200 »
	<b>Tasse di fabbricazione.</b>	
145	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	591,890 »
146	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	5,538 »
147	Indennità di viaggio e di soggiorno e competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria) . . . . .	620,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,217,428 »

LEGISLATURA XXII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 APRILE 1907

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,217,428 »
148	Compensi per lavori straordinari per gli impiegati dell'Amministrazione provinciale; nonchè per lavori straordinari eseguiti nell'interesse delle gabelle da impiegati dipendenti da altre amministrazioni	10,000 »
149	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine) .	80,000
150	Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,400,000 »
151	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine) . . . . .	30,000 »
152	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza nelle officine di gas-luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione . . . . .	470,000 »
153	Personale straordinario delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma . . . . .	350 »
154	Fitto di locali (spese fisse) . . . . .	4,000 »
		5,211,778 »
	<i>Dogane.</i>	
155	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	3,955,250 »
156	Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	47,112 »
157	Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse) . . . . .	102,150 »
158	Compenso agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza presso le dogane internazionali situate sul territorio estero. . . . .	280,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	4,384,512 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 APRILE 1907

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,384,512 »
159	Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale . . . . .	24,000 »
160	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane istituito col regio decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3 <sup>a</sup> ), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'amministrazione - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione eseguita in via straordinaria dagl'impiegati degli uffici finanziari di provincia . . . . .	13,500 »
161	Traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane - Indennità di residenza in Roma . . . . .	550 »
162	Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane	165,000 »
163	Costruzione di caselli doganali manutenzione, sistemazione e ampliamento dei locali delle dogane. . . . .	175,000 »
164	Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . . . . .	23,000 »
165	Spese pel collegio dei periti; pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degl'impiegati doganali e per la Commissione del regime economico doganale . . . . .	52,000 »
166	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati dell'amministrazione provinciale . . . . .	15,000 »
167	Acquisto di libri e abbonamento a pubblicazioni periodiche e a giornali italiani e forestieri e spese per la loro conservazione . . . . .	12,000 »
168	Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria). . . . .	1,900,000 »
169	Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) . . . . .	1,100,000 »
170	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	115,000 »
		7,979,562 »

Dazio di consumo.		
171	Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai Comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (Leggi 8 agosto 1895, n. 481, 14 luglio 1898, n. 302, e 23 gennaio 1902, n. 25).	30,000 »
172	Compensi al personale dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i comuni di Roma e di Napoli . . . . .	8,000 »
173	Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria).	18,942,000 »
174	Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 . . . . .	1,187,242 25
175	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria).	4,738,447 50
176	Metà dell'eccedenza dell'entrata sulla spesa del dazio consumo di Roma, da corrispondersi al comune di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
		24,905,689 75
<i>Amministrazione delle private.</i>		
Spese generali.		
177	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle private (Spese fisse).	29,416 60
178	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle private - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	2,040 »
179	Sussidi al personale operaio in servizio dell'Amministrazione esterna delle private, agli operai che hanno appartenuto all'amministrazione medesima e ai superstiti di questi.	11,000 »
180	Premi e spese per la scoperta e repressione nel contrabbando . . . . .	25,000 »
181	Provvista di registri e stampati per i servizi delle private . . . . .	85,000 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		152,456 60

	<i>Riporto</i> . . . . .	152,456 60
182	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	12,000 »
183	Spesa di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
		194,456 60
	Servizio del lotto.	
184	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	627,774 »
185	Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	12,500 »
186	Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . .	17,400 »
187	Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi; indennità di missione, di tramutamento ed altre speciali per le funzioni di controllo; visite medico-fiscali e concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alcuni Istituti di beneficenza in Napoli . . . . .	71,500 »
188	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda del lotto . . . . .	14,000 »
189	Acquisto di macchine; di materiale, mobili e di articoli vari, vestiario agli inservienti, spese d'illuminazione, di trasporti ed altre . . . . .	16,600 »
190	Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi. (Spesa obbligatoria) . . . . .	184,500 »
191	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . . .	5,600,000 »
192	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,900,000 »
193	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	18,960 »
		42,463,234 »

Tabacchi.		
194	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) . . . . .	497,930 »
195	Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	1,550 »
196	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) . . . . .	918,526 »
197	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	17,090 »
198	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta . . . . .	140,000 »
199	Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . .	9,960,000 »
200	Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese fisse e obbligatorie) . . . . .	1,500,000 »
201	Paghe e soprassoldi ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie di coltivazione; indennità di licenziamento al personale suddetto e contributi dell'amministrazione, da versarsi a favore dello stesso personale alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,000,000 »
202	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . .	28,000 »
203	Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi . . . . .	30,000 »
204	Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del R. Istituto di Scafati ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capan-	
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		14,093,096 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 APRILE 1907

	<i>Riporto</i> . . . . .	14,093,096 »
	noni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . . . . .	125,000 »
205	Assegni e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . .	50,000 »
206	Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . .	28,000,000 »
207	Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . . .	40,000 »
208	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi e facchinaggi interni per tabacchi lavorati nei magazzini di deposito dei generi di privativa (Spesa obbligatoria). . . . .	1,370,000 »
209	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, di mobili e materiali diversi, d'ingredienti, di recipienti, combustibili ed altri articoli per uso delle agenzie di coltivazione, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture (Spesa obbligatoria)	2,625,000 »
210	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . .	450,000 »
211	Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed agli uffici suddetti . . . . .	160,000 »
212	Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi	20,000 »
213	Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	80,000 »
		<hr/> 47,013,096 » <hr/>
	Sall.	
214	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse) . . . . .	103,100 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	103,100 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	103,100 »
215	Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, contributo dello Stato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia del personale suddetto, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,095,000 »
216	Pensione degli operai delle saline (Spesa fissa e obbligatoria) . . . . .	100,000 »
217	Agenti subalterni delle saline - Indennità di residenza in Roma . . . . .	250 »
218	Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine) . . . . .	1,400,000 »
219	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale - Agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta . . . . .	31,000 »
220	Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati, acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . .	550,000 »
221	Compra dei sali (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,144,500 »
222	Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione ed altre spese per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nelle saline e nei magazzini di deposito del sale (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,570,000 »
223	Spese d'ufficio, di visite medico collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute . . . . .	38,000 »
224	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei sali . . . . .	10,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	7,041,850 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — FORNATA DEL 29 APRILE 1907

	<i>Riporto</i> . . . .	7,041,850 »
225	Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria) . . . . .	130,000 »
226	Spese per otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria) . . . . .	15,000 »
227	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine) . . . . .	290,000 »
		7,476,850 »
	Tabacchi e sali. (Spese promiscue).	
228	Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	242,380 »
229	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	1,870 »
230	Indennità ai magazzinieri di deposito dei sali e tabacchi per spese di scritturazione . . . . .	50,000 »
231	Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . .	655,000 »
232	Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verifica degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta . . . . .	35,000 »
233	Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazzino e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni agli impiegati dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito dei sali e tabacchi . . . . .	4,500 »
233 <i>bis</i>	Compensi agli impiegati dell'amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio degli uffici di vendita e delle rivendite dei sali e dei tabacchi. . . . .	1,000 »
234	Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per i servizi di deposito dei sali e tabacchi . . . . .	10,000 »
234 <i>bis</i>	Indennità di trasferimento e di missione per il servizio dei magazzini di vendita o delle rivendite dei sali e tabacchi. . . . .	7,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . .	1,007,250 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,007,250 »
235	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali per versamenti dei gestori degli uffici suddetti (Spesa d'ordine) . . . . .	3,915,000 »
236	Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali . . . . .	20,000 »
237	Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse.	25,000 »
238	Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato e valore a prezzo di vendita di quello dato per compenso ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria)	65,000 »
239	Restituzione dei canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . . .	3,000 »
240	Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . .	140,000 »
240 <i>bis</i>	Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e dei tabacchi (Spese fisse) . . . . .	60,000 »
		5,235,250 »
	<i>Chinino.</i>	
241	Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,175,000 »
242	Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercede ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria) . . . . .	80,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,255,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,255,000 »
243	Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine) . . . . .	160,000 »
244	Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, articolo 4, lettera <i>d</i> , della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria) . . . . .	185,000 »
245	Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
		1,600,000 »
 <b>TITOLO II.</b> <b>Spesa straordinaria</b> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
<b>Spese generali di amministrazione.</b>		
<i>Servizi diversi.</i>		
246	Stipendio agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . . . .	150,000 »
247	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,936 »
248	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . . .	15,000 »
249	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . . . .	15,000 »
250	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro. . . . .	22,000 »
		205,936 »
 <b>Spese per servizi speciali.</b>		
<i>Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.</i>		
<i>Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.</i>		
251	Acquisti eventuali di stabili . . . . .	60,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	60,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	60,000 »
252	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d' imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,000 »
253	Onere a carico del Demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli . . . . .	28,800 »
254	Fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6, legge 3 marzo 1904, n. 68 e art. 49, regolamento 16 luglio 1904, n. 458) . . . . .	<i>per memoria</i>
		93,800 »
	Amministrazione dei canali riscattati (canali Cavour).	
255	Spesa per l'impianto del registro della consistenza patrimoniale dei canali Cavour . . . . .	6,290 »
	Asse ecclesiastico.	
256	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico . . . . .	5,000 »
257	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
258	Assegni agli investiti di benefici di Regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . . . .	30,000 »
259	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	180,000 »
		275,000 »
	Beni delle confraternite romane.	
260	Spese di indemaniamiento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890 n. 6980	1,400 »
261	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in esequimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria) . . . . .	800 »
262	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1 <sup>o</sup> settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	1,300 »
		3,500 »

<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>		
263	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine)	2,000 »
264	Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria).	2,000 »
265	Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria)	2,515,000 »
266	Spese diverse per il riappalto delle esattorie che resteranno vacanti allo spirare del primo quinquennio dell'appalto decennale 1903-912 (art. 3 della legge 19 giugno 1902, n. 181) (Spesa obbligatoria)	18,000 »
		2,537,000 »
<i>Amministrazione delle gabelle.</i>		
267	Sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova (Legge 9 luglio 1905, n. 396)	100,000 »
268	Rimborso al comune di Catania della spesa per l'ampliamento della tettoia metallica di quella dogana (Legge 2 luglio 1905, n. 322)	27,600 »
269	Costruzione di un fabbricato ad uso di caserma del distaccamento delle guardie di finanza al Passo del Muretto in comune di Chiesa (Sondrio)	9,000 »
270	Costruzione di un edificio ad uso di posto di osservazione doganale al varco di S. Pietro in comune di Clivio (Como)	15,000 »
271	Costruzione di un edificio ad uso di posto di osservazione doganale al varco Arzo in comune di Clivio (Como)	15,000 »
272	Costruzione di un edificio ad uso di posto di osservazione doganale al varco Termine in comune di Porto Ceresio (Como)	17,000 »
273	Costruzione di un edificio ad uso di dogana e di alloggio del ricevitore doganale in Maslianico (Como)	30,000 »
274	Costruzione di un edificio ad uso di dogana al confine del Ponte Ribellasca (Novara)	30,000 »
275	Lavori di sistemazione della caserma delle guardie di finanza a Monte Giovo (Como)	20,000 »
<i>Da riportarsi</i>		263,600 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	263,600 »
276	Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Prepotto (Udine)	10,000 »
277	Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Ponte di Legno (Brescia) . . . . .	30,000 »
278	Lavori di sistemazione del fabbricato demaniale detto Maggione in Palermo ad uso caserma delle guardie di finanza . . . . .	30,000 »
279	Costruzione di un edificio ad uso sezione doganale al Ponte di Pontebba (Udine) . . . . .	30,000 »
280	Costruzione di un edificio ad uso caserma delle guardie di finanza in Piana (Porto Maurizio) . . . . .	30,000 »
		393,600 »
	<i>Amministrazione delle private.</i>	
281	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai della manifattura dei tabacchi . . . . .	135,000 »
282	Prorata al municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'amministrazione finanziaria, di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - legge 17 luglio 1898, n. 310 (Nona annualità) . . . . .	12,000 »
283	Costruzione di un edificio nella città di Bari da destinarsi ad uso di manifattura dei tabacchi - Legge 9 luglio 1905, n. 409 (terza rata) . . . . .	220,000 »
284	Rimborso al comune di Catania della spesa per costruzione di locali occorrenti all'ampliamento della manifattura dei tabacchi - Legge 2 luglio 1905, n. 332 (Seconda rata) . . . . .	82,750 »
		449,750 »
	CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Estinzione dei debiti.</i>	
285	Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,000 »
286	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . .	25,000 »
		60,000 »

*Partite che si compensano nell'Entrata.*

287	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine) . . . . .	32,000 »
288	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spese d'ordine)	680,000 »
289	Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrisponderci alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spese d'ordine) . . .	<i>per memoria</i>
290	Spese proprie del fondo di previdenza per i ricevitori del lotto (legge 22 luglio 1906) (Spesa d'ordine) . . . . .	194,000 »
291	Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione (legge 22 luglio 1906) (Spesa d'ordine) . . . . .	60,000 »
		966,000 »

## CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

*Servizi diversi.*

292	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	1,863,026 04
-----	--	--------------

## DAZIO DI CONSUMO.

## Comune di Napoli.

293	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 . . . . .	13,215,000 »
294	Personale civile per la riscossione del dazio . . . . .	520,371 »
295	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio . . .	719,356 50
296	Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre. . . . .	50,070 »
297	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio ed altre . . . . .	37,950 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		14,542,747 50

	<i>Riporto</i> . . . . .	14,542,747 50
298	Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza . . . . .	32,700 »
299	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, ed altre . . . . .	80,000 »
300	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale . . . . .	10,000 »
301	Restituzione di diritti indebitamente esatti . . . . .	39,000 »
302	Fitto di locali per gli uffici e le caserme . . . . .	34,000 »
		14,738,447 50
	Comune di Roma.	
303	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3 <sup>a</sup> ) e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 . . . . .	15,000,000 »
304	Personale civile per la riscossione del dazio . . . . .	523,391 »
305	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio . . . . .	460,706 50
306	Personale per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma . . . . .	99,520 »
307	Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre . . . . .	52,325 »
308	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante ed altre . . . . .	51,075 »
309	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza . . . . .	26,800 »
310	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre . . . . .	44,000 »
311	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale . . . . .	5,000 »
312	Restituzione di diritti indebitamente esatti . . . . .	80,000 »
313	Fitto di locali per gli uffici e le caserme . . . . .	47,000 »
		16,389,817 50
	Totale delle partite di giro . . . . .	32,991,291 04

**RIASSUNTO PER TITOLI****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.****Spese generali di amministrazione.**

Ministero . . . . .	2,743,930 »
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	4,910,800 »
Servizi diversi . . . . .	1,672,140 »
Debito vitalizio . . . . .	12,208,000 »
	<hr/>
	21,534,870 »

**Spese per servizi speciali.**

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici . . . . .	8,795,280 »
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i> . . . . .	23,139,807 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i> . . . . .	961,770 »
<i>Asse ecclesiastico</i> . . . . .	923,500 »
<i>Cassa nazionale di previdenza per gli operai</i> . . . . .	33,250 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	17,270,999 »
Corpo della guardia di finanza . . . . .	24,032,939 50
Amministrazione delle gabelle:	
<i>Spese generali</i> . . . . .	489,200 »
<i>Tasse di fabbricazione</i> . . . . .	5,211,778 »
	<hr/>
Da riportarsi . . . . .	80,858,523 50

	<i>Riporto</i>	80,858,523 50
<i>Dogane</i>		7,979,562 »
<i>Dazio di consumo</i>		24,905,689 75
Amministrazione delle privative:		
<i>Spese generali</i>		194,456 60
<i>Servizio del lotto</i>		42,463,234 »
<i>Tabacchi</i>		47,013,096 »
<i>Sali</i>		7,476,850 »
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i>		5,235,250 »
<i>Chinino</i>		1,600,000 »
		<hr/> 217,726,661 85
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria		<hr/> 239,261,531 85
 <b>TITOLO II.</b>  <b>Spesa straordinaria</b>  CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.  <b>Spese generali di amministrazione.</b>		
Servizi diversi		205,936 »
 <b>Spese per servizi speciali.</b>  Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:		
<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i>		93,800 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i>		6,290 »
<i>Asse ecclesiastico</i>		275,000 »
<i>Beni delle confraternite romane</i>		3,500 »
		<hr/> 378,590 »
	<i>Da riportarsi</i>	

	<i>Riporto</i> . . . . .	378,590 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto . . . . .		2,537,000 »
Amministrazione delle gabelle . . . . .		393,600 »
Amministrazione delle privative . . . . .		449,750 »
		<hr/> 3,758,940 »
	TOTALE della categoria I. della parte straordinaria. . . . .	3,964,876 »
 <b>CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.</b> 		
Estinzione di debiti . . . . .		60,000 »
Partite che si compensano nell'Entrata . . . . .		966,000 »
	TOTALE della categoria III. della parte straordinaria . . . . .	1,026,000 »
	TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . .	4,990,876 »
	TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .	244,252,407 85
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . .	32,991,291 04
 <b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b> 		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .		243,226,407 85
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . .		1,026,000 »
	TOTALE spese reali . . . . .	244,252,407 85
	Categoria IV. — Partite di giro . . . . .	32,991,291 04
	TOTALE GENERALE . . . . .	277,243,698 89

PRESIDENTE. Rileggo ora l'articolo unico col quale si approvano i diversi stanziamenti.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Trattandosi di articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Per la nomina di un componente della Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole:

Senatori votanti . . . . .	75
Maggioranza . . . . .	38
Ebbero voti: il senatore Del Giudice . . .	60
» » Racioppi . . . . .	4
» » Carle . . . . .	1
» » Rattazzi . . . . .	1
» » Pagano . . . . .	1
Eletto il senatore Del Giudice.	

Per la nomina di un commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione:

Senatori votanti . . . . .	73
Maggioranza . . . . .	37

Ebbero voti: il senatore Racioppi . . . . .	50
» » Del Giudice . . . . .	4
» » Vigoni . . . . .	4

Eletto il senatore Racioppi.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« **Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907** » (N. 510).

PRESIDENTE. Se il Senato consente, prima di chiudere la seduta, si procederà alla discussione di un altro disegno di legge, dal titolo: « **Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1906-907** ».

Ne do lettura:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 399,580 e la diminuzione di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

**Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento in altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907.**

**Maggiori assegnazioni.**

Cap. n.	6. Spese d'ufficio. — Ministero . . . . .	L.	10,000
»	7. Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze e paghe agli operai che vi sono addetti. . . . .	»	3,700
»	8-bis. Fitto di locali privati pel Comando generale della guardia di finanza. . . . .	»	4,000
»	29. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale . . . . .	»	15,000
»	31-bis. Indennità ai volontari dell'Intendenza di finanza e delle amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'art. 63 del regolamento approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512. . . . .	»	75,000
»	113. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . . . .	»	173,780
»	118. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza . . . . .	»	15,000
»	132. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	»	75,000
»	147. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale. . . . .	»	18,000
»	158. Fitto di locali. — Dogane ( <i>Spese fisse</i> ). . . . .	»	10,000
»	386. Stipendi ed indennità al personale fuori ruolo. — Dazio consumo di Napoli . . . . .	»	100
		L.	<u>399,580</u>

**Diminuzione di stanziamento.**

Cap. n.	112. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza. Art. 1 della legge 19 giugno 1902, n. 186. . . . .	L.	<u>399,580</u>
---------	--	----	----------------

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione è chiusa; trattandosi di articolo unico, sarà poi votato domani a scrutinio segreto insieme al bilancio delle finanze.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 509);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle fi-

nanze per l'esercizio finanziario 1906-907 (Numero 510).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Convalidazione del Regio decreto n. 606, in data 30 ottobre 1904, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali (N. 461);

Convalidazione del Regio decreto 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali (N. 462);

Approvazione del contratto 4 luglio 1906, per la vendita al comune di Padova, verso il prezzo di L. 80,000, del fabbricato demaniale detto di San Matteo (N. 467);

Costruzione di nuova sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio (N. 497);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 223);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 (N. 224);

Impianto di vie funicolari aeree (N. 331 - *Seguito*);

Pagamento della somma dovuta ai RR. Spedali riuniti di S. Chiara in Pisa per le spese sostenute in servizio delle cliniche universitarie dall'anno scolastico 1866-67 a quello 1881-1882 (N. 522);

Sui professori straordinari delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904 n. 253 (N. 92-B).

La seduta è sciolta (ore 17.30).

Licenziato per la stampa il 4 maggio 1907 (ore 18)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche